CORRIERE DELLA SERA
BRESCIA

Quotidiano

Data 14-06-2017
Pagina 1+7
Foglio 1 / 2

SCUOLA E RICERCA



Liceale 17enne studia i tumori e i danni al Dna

di **Pietro Gorlani**

a pagina 7

La storia

di **Pietro Gorlani**

Quei danni al Dna e i tumori: l'amore per la ricerca a 17 anni

Michele Gatti (Capirola di Ghedi) ha vinto lo stage dell'Ifom Il segreto? Studia quattro ore al giorno e non usa Facebook

La regola d'oro dei suoi eccellenti risultati scolastici: quattro ore al giorno di studio. Ignorando il più possibile Facebook e gli altri social. Perché non si arriva da nessuna parte solo con il talento ma senza l'impegno costante, quello che costa fatica. Sagge parole del 17enne Michele Gatti da Bagnolo Mella, liceale al Capirola di Ghedi, uno dei nove studenti italiani ad aver vinto la 13esima edizione dello «Studente Ricercatore» indetto dall'Ifom di Milano, istituto internazionale nella ricerca sul cancro. Ha passato un test molto difficile e dall'altro ieri frequenta uno stage di 15 giorni proprio nell'istituto meneghino. Sta affiancando il ricercatore Fabio Pessina nello studio sulle risposte ai danni del DNA, con relativo aumento del rischio tumorale.

Una bella storia quella di Michele, negazione di due luoghi comuni: che i licei di provincia preparino meno di quelli cittadini e che i figli di persone non laureate (sua madre è ausiliaria in ospedale, il padre era magazziniere ed oggi pensionato) ottengano meno risultati nel loro percorso scolastico. Il plauso di Ifom va anche al professor Marco Lambruschi ed al dirigente scolastico del Capirola, Ermelina Ravelli, rabdomanti di talento, che hanno proposto (a ragione) la candidatura di Michele al concorso.

«Sto seguendo gli esperimenti del mio tutor — spiega Michele —, sono tematiche che abbiamo trattato lo scorso anno in Scienze, anche se qui il livello è molto più elevato. È un'esperienza molto importante che mi avvicina al mondo della ricerca e mi aiuta a capire cosa voglio fare dopo il liceo». La sua passione per la scienza? «È iniziata alle scuole elementari, spontaneamente». Di certo il teenager di Bagnolo (che nel tempo libero pratica scherma a livello professionistico e legge) si iscriverà ad una facoltà scientifica. E non gli dispiacerebbe proseguire l'impegno nella ricerca. «So che all'estero molti paesi stanziano risorse più ingenti per la ricerca di quanto fa l'Italia. Ma io preferirei restare qui. E se sarò costretto ad andarmene voglio tornare». Quello che ha fatto il suo tutor, il 35enne Fabio Pessina, che dopo dieci anni all'estero oggi all'Ifom studia «le reazioni della cellula alla rottura dei filamenti di DNA — ci spiega —. Dovrebbero intervenire delle proteine con funzione riparatrice, quando non succede sopraggiungono tumori e malattie geniche. Noi stiamo approfondendo il ruolo dell' RNA». Anche per lui sono una benedizione questi stage che danno la possibilità a giovani liceali di impratichirsi con il mondo della ricerca: «se ne dovrebbero fare molti di più, rilasciando anche dei permessi studio, come fanno all'estero». Già, l'estero. Quanta strada deve fare ancora l'Italia per uguagliare gli investimenti economici di Germania e Francia. Affinché tra qualche anno, Michele, non diventi l'ennesimo cervello in fuga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA
BRESCIA

Quotidiano

Data 14-06-2017
Pagina 1+7
Foglio 2 / 2



Il talento Michele Gatti (a sinistra) con il suo tutor

9

Gli studenti italiani premiati da Ifom con uno stage di 15 giorni



BRESCIA
CORRIERE DELLA SERA

I bresciani sono sempre meno



Quei danni al Dna e i tumori: l'amore per la ricerca a 17 anni

BUONI SCONTO

Codice abbonamento: 069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.